



IL SANTUARIO

DI

S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile • IN SOMASCA • Periodico Mensile

Abbonamento annuo

Direzione e Amministrazione

ITALIA L. 2. - ESTERO L. 4.

Somasca di Vercurago (Bergamo).

UN EPISODIO IGNOTO

della carità di S. Girolamo Emiliani

L'episodio che riportiamo lo rileviamo dagli atti della Canonizzazione di S. Girolamo Emiliani. Nel processo Veneto il Patrizio Luca Molino così risponde ai Commissari Apostolici:

« Già 42 anni incirca per obbedire al comandamento di mio padre, mi contentai di prender moglie e così fui da esso maritato in età di 31 anni in una gentildonna di casa Basadonna, sorella dell' Illustriss. Sig. Francesco Basadonna che fu Consigliere in quella Casa. Trovai oltre la madre di mia moglie anche la madre del padre di essa mia moglie, vecchia di molti anni, chiamata Dianora, e che visse per molti anni. Da essa intesi che questo Girolamo Miani, ora beato, era fratello di sua madre, della quale non mi ricordo il nome, dove in una stessa casa tutti unitamente vivevano.

Mi diceva questa Dianora che molte volte desiderando io e sentendo molto gusto quand' ella parlava di questo suo Barbo (Zio), descrivendomelo per uomo di santissima vita, raccontandomi le grandi orazioni che faceva, e in particolar modo quanto fosse elemosiniere, aggiungeva che mai gli era dimandato per l'amore di Dio, che a tutti non desse, quanto portava, la sua carità; in modo che si ridusse, che quando non aveva che altro dare, dava il proprio fazzoletto; e ultimamente si risolse di dare anche la propria cintura di velluto con li passetti d'argento, che è cosa che noi altri usiamo d'andare cinti l'inverno, quando portiamo le vesti foderate. Da che seguì che la gente che lo vide camminare a quel modo, cominciò a corrergli dietro, come si fa ad un pazzo. »

E lo stesso fatto racconta Giovanni Francesco Basadonna, Patrizio Veneto, di anni 60.

Egli dice: « La medesima gentildonna sua Nezza (Nipote) mi disse ch'esso Girolamo Miani viveva con gran timore di Dio, con opere segnalate di misericordia, con dispensare il suo quasi tutto ai poveri; che la notte per il più in casa sua si faceva il pane e lui in persona la mattina a buon'ora con le proprie mani l'andava distribuendo a quei poveri che lui sapeva averne gran bisogno e essere in necessità. Di più la medesima mi disse che una volta venne a casa, essendo d'inverno, senza la solita cintura, che sono soliti a portare con l'abito a maniche Cornio (sic) nella quale essente attaccati alcuni passetti d'argento, che sono solite attaccarsi a dette cinture, lui disse in casa alla Signora sua Cognata che era madre della sopradetta mia avia, che essendogli stato dimandato per l'amore di Dio e di Gesù Cristo un poco d'aiuto da un poverissimo uomo, lui allora non ritrovandosi in pronto

denaro, gli diede la cintura, talchè essa Signora sua Cognata moderatamente lo riprese con dirgli che poteva venire a casa a torre qualche altra cosa, e che in questo modo facendo, saria più stato riputato per pazzo che per elemosiniere.

LA PROSOPOGRAFIA

ossia la descrizione personale di S. Girolamo Emiliani

1.

Statura fuisse aliquanto supra commune; et tota corporis mole egregie formatum, capillo supercilioque nigrum, sid ita ut atro densoque pilorum excursu in unum fere supra nasum convenirent supercilia; grandioribus vivacibusque oculis et pleno tandem macielem tradiderunt qui proximi Hieronymo, id vel a viventis imaginis spectatorem hausere, vel contemplari recentes illius aevi figuras potuere; quam minime aberrantes a vero difficile admodum ante tantum temporis absumta lineamenta, penna, tamquam pennicello reponere.

Multum tamen fuisse dignitatis in illius ore, ac vultu, et vehementer assentiar, facit pervetusta adhuc Venetiis apud Emilianos gentiles suos hominis imago (quam e praesentis vultu forte pietas effinxit) quae barba et mento confirmata, iam aetate virum ea, quae referunt aspectus dignitate insignem ostendit. Consequentes postea anni canticum et poenitentiae rigor, maciem pallentemque addidere, sed majestate vultus et frontis imperio non imminuto.

1.

Aveva una statura alquanto maggiore dell'ordinaria; la struttura del corpo era di belle forme; neri i capelli e le sopracciglia, ma queste gli si incrociavano sul naso con un mucchio scuro e denso di peli; occhi ben grandi e vivaci che lo rendevano venerando. Tale ce lo descrissero quelli che vicino all'epoca di Girolamo o ne sentirono la descrizione dalle persone che lo conobbero vivo, o potevano contemplare i ritratti di lui fatti allora, che non dovevano di certo mostrare il falso. Ma è assai difficile ritrarre con la penna, come si fa col pennello, i suoi lineamenti dopo sì lungo tempo. Ch'ei però nel sembiante e nel volto avesse una grande dignità, ne induce a credere un'antichissima immagine che è ancora in Venezia presso la famiglia degli Emiliani (cui forse trasse il pittore da Girolamo vivo); immagine la quale, alla barba e al mento d'età virile, fa vedere quell'uomo insigne per quella dignità d'aspetto, come riferiscono gli scrittori. Gli anni poi che in lui procedevano, gli aggiunsero la canizie e il rigore delle penitenze lo rese pallido e magro, senza però essergli punto scemata la maestà del sembiante e l'imperiosità della fronte.

De vita Hieronymi Emiliani, Aug. Turtura Auctore, Mediolani apud Haeredes Pacifici Pontii etc. MDCCX, Libr. IV, cap. X.

Dalla vita di Girolamo Emiliani di A. Tortora, Milano, presso gli Eredi di Pacifico Pontio ecc. 1620, Libro IV, Capitolo X.

2.

Fu il p. Girolamo di robusta e vivace temperatura, di corpo gagliardo e di statura mediocre. Aveva la barba lunga, incolta e nera con molti peli canuti, i sopraccigli lunghi e folti sì che quasi si congiungevano. Fu già facile all'ira, se ben di poca dimora, ma dopo la sua conversione fu mansuetissimo.... Faceva giorno e notte asprissime penitenze, onde per questo aveva la faccia pallida e macilente e tanto che mostrava più età che non avesse. Era venerabile nell'aspetto, nell'andar grave e di pochissime parole e quelle o di edificazione o di necessità.

Dalla Vita del B. Girolamo Miani composta dal P. Costantino De' Rossi - Milano per gli eredi di Pacifico Ponzio, 1630.

3.

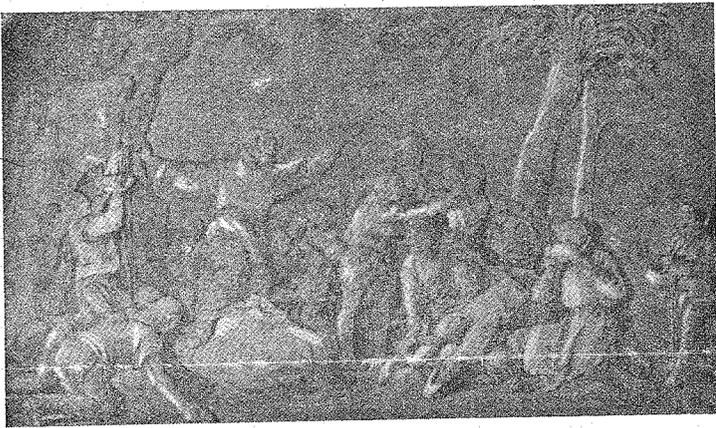
Era egli di statura alquanto più che l'ordinaria, d'ottimo taglio, di sano e robusto temperamento. Aveva occhi grandi e vivaci, naso aquilino, fronte aperta e serena, maestoso e venerando tutto il sembiante. Nero di pelo e rispetto all'età avanzata non molto canuto. Di colore nobile, ma poi dalle volontarie macerazioni reso smorticcio.

Di sopraccigli alti e folti che quasi si congiungevano. Di barba lunga, conforme l'antico uso del Senato Veneto ma negletta ed incolta dopo la conversione. Con tutto ciò manteneva costante un'affettuosa giocondità d'aspetto ed un trattare adorabile. La gravità del passo, la maestà della voce, la modesta composizione del gesto, la rettitudine di tutte le altre operazioni del virtuosissimo vivere compirono finalmente in lui e lasciarono all'imitazione di noi la vera e perfetta idea d'un uomo apostolico.

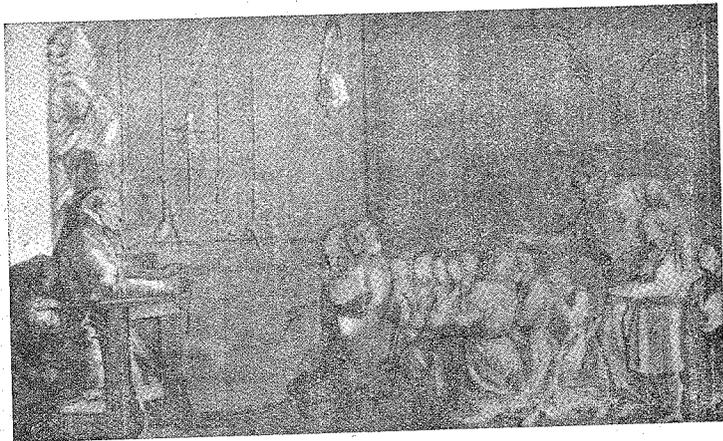
Dalla Vita del Venerabile Servo di Dio Girolamo Miani del p. Paolo Gregorio de' Ferrari - Venezia per il Catani 1676.

Due affreschi di S. Girolamo Emiliani in una celebre villa del Veneto.

Le pitture che presentiamo sono di Giandomenico Tiepolo figlio del gran Giambattista, nato nel 1726, morto? Il pittore le dipinse per la villa di Zianigo, paesello presso a Mirano nella Provincia di Venezia.



Il più rinomato scolaro e anche il più felice imitatore dell'arfedice che nel tramonto di Venezia, fè rivivere le grandi tradizioni di Tiziano e di Paolo, fu Giandomenico Tiepolo, il pennello del quale, abile ma non franco e sicuro, come quello del padre, si riconosce in parecchi affreschi di Giambattista. (Molmenti). Nelle sale di detta villa dipinse con mirabile armonia scenette di genere, fatti contemporanei e come contrapposto a tanta giocondità di forme e di colori, nella chiesetta attigua alla villa sono affigurati i miracoli di S. Girolamo Miani. Sulla parete a levante: S. Girolamo che fa scaturire l'acqua da una roccia per dissetare i suoi orfanelli; a ponente: S. Girolamo che recita il Rosario con i suoi allievi in ginocchio. La villa solinga e graziosa, dice ancora il Molmenti, rievoca i bländi ricordi del passato, ma le pareti non ridono più delle gioconde pitture tiepolesche. Entro



le belle stanze irruppe l'odierno spirito mercantescio, che ha divelto dalle pareti gli affreschi luminosi, non lasciando appena che il ricordo della poesia del tempo trascorso. *Vox magna per umbras.*

Un triduo in onore di S. Girolamo Emiliani

In vista delle condizioni sanitarie poco prospere nella Valle di S. Martino e città e paesi dintorno, si pensò di ricorrere al patrocinio di S. Girolamo Emiliani affinché voglia proteggere il popolo di Somasca a Lui tanto devoto con un triduo solenne.

Domenica 13 Ottobre fu principiato detto triduo e proseguito nei giorni 14 e 15 Ottobre.

V'intervenne tutto il popolo di Somasca, e nutriamo fiducia che esso venga difeso dal suo caro Protettore S. Girolamo Emiliani.

La gioventù ai piedi di S. Girolamo Emiliani

Domenica, 22 settembre, una turba immensa di giovani di donne e giovinette, vennero in pellegrinaggio a S. Girolamo Emiliani. Venivano da Ambivere (Bergamo) ed erano accompagnati dal loro Parroco.

Appena arrivati in Chiesa pregarono all'altare del Santo. Indi cantarono le Litanie della Madonna e altri inni devoti e poi riceverono la benedizione col SS. Sacramento. Si recarono poscia al Santuario ove furono benedetti con la Reliquia di S. Girolamo.

— 30 settembre. — Don Giuseppe Comotti, parroco di Lurano Bergamasco conduce in pio pellegrinaggio al Santuario di S. Girolamo, 130 de' suoi parrocchiani. Celebra la Messa all'altare del Santo e dopo il bacio della reliquia, la devota comitiva sale alla Valletta cantando inni religiosi.

— 1 ottobre. — Il P. Emilio Falcetta S. I. conduce al Santuario alcuni giovanetti dell'Oratorio di S. Giorgio in Bergamo.

— Il giorno 3 ottobre giunse alla Valletta una comitiva di donne e bambini che avevano fatto oltre 30 chilometri a piedi per venire a visitare il Santuario di S. Girolamo e pregare per i loro soldati. Erano animati da un sentimento di devozione così profondo e delicato da edificare quanti li videro.

Per gratitudine a S. Girolamo Emiliani.

Il sergente maggiore Pedrelli Arturo dalla Zona di guerra invia lire 6 con il seguente: Prego a voler celebrare nel corr. mese due Messe in onore di S. Girolamo per ringraziarlo di una grazia ricevuta.

ELENCO DEI MIRACOLI OPERATI DA S. GIROLAMO MIANI

Registrati nella Vita scritta dal P. SANTINELLI

INDICAZIONE DELLE PERSONE GRAZiate

COGNOME E NOME	ETÀ	TITOLO O PROFESSIONE	PATRIA	QUALITÀ DELLA MALATTIA O DEL PERICOLO	DIVISIONE, VOTO E PRATICHE USATE PER OTTENERE LA GUARIGIONE	PAG.
Pellegrini Brigida		Zittellanel Conser.	Borgo S. Ant. ^o Bergamo	Guarita da cancro di 15 anni nel naso	Per preci fatte a Dio pei meriti di Girolamo presso ad essere beatificato.	230
Polvaro Francesco Rocco Costa Margherita		Monaca	Fescarenico Milano	da dolori articolari da dissenteria e febbre incurabile	Invocando con un <i>Pater</i> ed <i>Ave</i> l'aiuto del Miani. Segnandosi tre volte con frammento di sasso su cui dormiva Girolamo alla Valletta.	230 231
Della Porta Francesco		Chirurgo	Milano	da febbre acuta istantaneamente	Beverido dell'acqua miracolosa che tutt'ora scaturisce dal monte alla Valletta.	232
Campelli Girolamo Francesco Manzoni Francesco		Bambino di 4 mesi	Valmolina Brivio	da deliquio mortale d'allentatura d'intestini	Per avere la di lui madre invocato il soccorso del Miani. Mediante replicate visite al sepolcro del Miani, ed apparizione e bened. dallo stesso pers.	233 232
Riva Girolamo	60	Avvocato	Galbiate	da sordità di 42 anni istantaneamente	Invocando il Miani con promessa di confessarsi varie volte nel corso dell'anno.	234
Castagna Agnese Volpi Catterina			Olginate Somasca	Facilitata nel parto Facilitata nel parto	Per invocazione di Girolamo fatta dalla levatrice. Per voto dal suo caro di portare l'immagine della paziente al sepolcro di Girolamo.	237 238
Valsecchi Gervasio			Calolzio	da febbre	Per avere la moglie visitato a questo fine il sepolcro del Miani.	238
Sacco Simona Pavetto	3		Sala oltre Galbiate Sala sotto Maggianico	da febbre da malattia mortale	Per voto fatto di visitare il sepolcro del Miani. Per visita fatta al sepolcro dal di lui padre coll'offerta di una candela.	238 239
Costo Angela Amigeni Prudenza			Galbiate Somasca	da dolori acuti di capo da dolori colici	Visita il sepolcro e ritorna guarita. Per voto di dire ogni di tre <i>Pater, Ave, Gloria</i> ad onore del Miani.	239 240
Petrucci Catterina Svedi Gio. Rattista Benali Francesco		Monaca Benedett.	Amelia Rivolta	da dolori di stomaco, di capo, di milza da scrofole	Coll'invocazione del Santo. Per invocazione del B. Girolamo.	241 243
Bolis Antonio con altri Paolini Gio. Pietro Vago Melchiore			Somasca Villa d'Adda Vercurago	da continuo dolore di denti da moltitudine di sassi staccati dal monte da naufragio	Per continui prieghi fatti al B. Girolamo. Per invocazione del Santo. Implorando il patrocinio del Servo di Dio Girolamo Miani.	243 247 248
Bolis Giovanni Benaglia Martino Benaglia Antonio Benaglia Giuseppe	70		Somasca Somasca Somasca	da compressione di un carro da una congerie di sassi da ernia	Coll'invocarlo ad alta voce. Coll'invocarlo.	250 250
Ubiali Maria Savo Catterina Grossi Martino Bolis Giovanni Grippa Marta			Somasca Somasca Somasca Calolzio	da caduta da un dirupo da caduta da un gelso da ernia dal demonio	Col promettere di visitare tre volte il sepolcro. Impiorato dal padre il soccorso di Girolamo. Similmente.	251 252 252 253
Benaglia Gto. Battista Santinelli Stanislao Marinoni Catterina Pocobella Gesualda Maria	79	C. R. Somasco	Valderve Somasca Venezia	da flusso, febbre e dolori da flusso e vomiti da panno nell'occhio destro da malattia per cui agonizzava istantan.	" " " "	253 253 253 253
Zandanelli Elisabetta Durighello Girolama	41	Monaca	Venezia Venezia	da febbre con sopore profondo da epilessia e convulsioni di 13 anni da tumore nel tarso del piede sinistro	Per essergli apparso il Miani e compartirgli la benedizione. Per invocazione del Miani fatta da suoi correligiosi. Col raccomandarsi al Santo e bere dell'acqua miracolosa. Coll'invocare il Santo ed applicare alla piaga l'acqua miracolosa.	254 296 310
Bianchini Antonio	7	Vergine	Venezia	da febbre continua d'un anno da febbre, convulsioni, piaghe interne ed est.	Coll'invocazione del Santo e sua apparizione. Coll'invocazione del Santo che le apparve e la guarì istantaneamente.	311 313
				da accidenti epilettici da 50 in 60 volte il di	Con alcuni sorsi dell'acqua miracolosa, tre <i>Pater</i> ed <i>Ave</i> col voto dei genitori di digiunare ogni anno il 7 Febbraio.	260 262

La protezione di S. Girolamo Emiliani

1.

Il giorno 1 Ottobre la signora Ambrogina Reina, accompagnata dalle sue bambine, veniva a visitare il Santuario e vi faceva celebrare, come di solito, una Messa per grazia ricevuta. Richiesta qual grazia avesse ottenuta, narrò quanto segue: « La mia figliuolella Sofia, sofferente di convulsioni e di attacchi epilettici che vennero sempre più aggravandosi col crescere dell'età, a sei anni la violenza del male assunse proporzioni talmente allarmanti da temere di ora in ora la morte. Io e mio marito, che ogni anno venivamo a villeggiare a Lierna, sapemmo dei continuati prodigi e delle grazie singolarissime che S. Girolamo opera nel suo Santuario di Somasca, specialmente a vantaggio dei bambini. Giacchè l'arte medica aveva esaurite le sue risorse inutilmente, decidemmo di portare la nostra bambina a Somasca per strappare la grazia di S. Girolamo e S. Girolamo l'operò e completa. Ora la fanciulla ha undici anni e gode una salute floridissima e chi scrive lo ha potuto constatare de visu.

In seguito alla grazia straordinaria ricevuta, la signora Ambrogina Reina ricamò, con intelletto d'amore, un quadretto ex voto che fu posto nella cappella del Santo nella Parrocchiale. Per tre anni consecutivi alla grazia venne al Santuario tre volte all'anno con la figliuolella; dopo, una volta all'anno e continueranno a venire insieme fino a quando la Sofia, divenuta appieno consapevole de' suoi obblighi di gratitudine verso S. Girolamo, non sarà in grado di venirvi da sè qualora la mamma ne fosse impedita. La signora Reina, lasciò una buona offerta e conosciuto il giornale organo del Santuario volle divenire abbonata e zelatrice.

P. F. F.

2.

La Badessa del ven. Monastero di Valligloria in Spello (Umbria) ci scrive in data 29 Settembre 1918.

M. R. Padre, colgo l'occasione che mi si porge per mandare una tenue offerta di L. 4 al caro S. Girolamo, per la grazia ottenuta di quel nostro benefattore che si doveva operare, ma che ora non si opera più, perchè i medici hanno dichiarato non esservi più bisogno essendo in via di guarigione....

3.

La madre del bambino Lorenzo Di-Perna, l'anno scorso il 20 Settembre condusse qui al Santuario il suo figliuoletto rachitico e affetto da grave indebolimento alle gambe per cui non poteva reggersi in piedi da solo.

Fece voto a S. Girolamo di ritornare al Santuario, di lasciare un'offerta e di fare celebrare una messa, se avesse ottenuta la guarigione del figliuoletto.

Oggi 30 Settembre accompagnata dal marito Michele e dal figliuoletto vispo e paffuto, è venuta a sciogliere il voto, lasciando inoltre la vesticciuola del bambino, qui benedetta l'anno passato, in dono dei poveri di Somasca.

4.

Il signor Carenini Pietro, industriale di Milano, abitante in Via Adige, 21, soffriva da tempo di penosa infermità. Consigliato dai medici a tentare un intervento operativo, non sapeva decidersi, sia per la difficoltà dell'operazione accresciuta dall'età sua avanzata, sia per l'impressione che gli faceva soltanto l'idea di farsi operare. Ricorse a S. Girolamo e il Santo gli diede la forza di subire l'atto operativo. Dopo di aver pregato S. Girolamo, mi disse il signor Carenini, io provai subito una tal forza d'animo che mi sarei lasciato fare a pezzi. Subì l'operazione nel decorso Settembre ed oggi 6 Ottobre quasi completamente ristabilito è venuto accompagnato dalla signora a prostrarsi ai piedi di S. Girolamo a fare celebrare una Messa in suo onore con la promessa di ritornare non appena fosse stato in grado di salire alla Valletta.

OFFERTE A S. GIROLAMO EMILIANI

Dal sig. Gatti Francesco, zelante apostolo della divozione a S. Girolamo, riceviamo L. 28,10, quale offerta al Santo dei seguenti:

Cigolini Antonietta per gratitudine a S. Girolamo di una grazia ricevuta lire 2.

Bombelli Agostino per la celebrazione di una Messa in onore di S. Girolamo lire 5.

Raimondi Angelo per ottenere una grazia da S. Girolamo lire 2.

Mosconi Angela invocando una grazia dal Santo, cent. 60.

Vanozzi Agostino aspettando una grazia da S. Girolamo lire 5.

Dagheti Antonia per la celebrazione di una Messa in onore di S. Girolamo dal quale spera una grazia lire 4.

Bossio Annita per ottenere una grazia da S. Girolamo cent. 50.

Bonissi Margherita lire 2.

Aiolfi Giulietta per la celebrazione di una Messa in onore di S. Girolamo, al quale domanda una grazia lire 5.

Raimondi Doria offre a S. Girolamo lire 2, pregando questo caro Santo di farle la grazia di avere notizie dal figlio militare il quale non le scrive più dal mese di Maggio.

Una divota di S. Girolamo, gratissima al Santo per una grazia ricevuta, offre lire 25.